

# Piazza Martiri della Libertà

Per definizione, il termine piazza può assumere diversi significati. Prima di tutto è un luogo caratteristico, formato da un ampio spazio urbano contornato da edifici (di solito a carattere storico) sul quale confluiscono più strade. È anche il luogo dove la gente si ritrova e si raduna per eventi di carattere civile e religioso.

La conformazione delle attuali piazze ha origini sin dall'antica Grecia: l'agorà era la piazza dove si teneva il mercato e si riunivano i cittadini per l'assemblea. L'agorà, di solito, era contornata da un porticato chiamato Stoà.

In tutti i paesi la piazza è sempre il luogo più amato dai cittadini perché è lì che solitamente ci si ritrova, dove ci sono i monumenti più importanti, i negozi e delle panchine per fare due chiacchiere. Piazza Martiri rappresenta tutto questo. Un tempo denominata Piazza Vittorio Emanuele III, la nostra piazza ha una caratteristica assai rilevante: una pendenza. Provenendo dal lato del castello o dell'arco che lo unisce alla Chiesa di San Michele, la si può notare, tanto che in direzione dell'edicola ci sono degli scalini.

Osservando delle cartoline degli anni sessanta non si può fare a meno di vedere come l'arredo urbano è stato modificato.

Sempre dal Castello, l'occhio cade sull'ufficio postale, luogo dove un tempo aveva sede il Palazzo Comunale. Fino alla seconda metà del '900, la piazza era lastricata con ciottoli di pietra posati a secco e non c'era nessun monumento. Ora il vecchio lastricato è stato rimosso e buona parte coperto dall'asfalto e, al posto di una vecchia palizzata luminosa risalente alla fine degli anni '50, troviamo il monumento dedicato ai Martiri della Libertà. Un tempo c'era anche quello in onore degli alpini, inaugurato nel maggio 1978, ma ora trasferito in Piazza della Repubblica ai confini con Parco Martinotti. Risale ai giorni nostri l'inserimento di una fontanella con annesso spazio erboso di forma triangolare.

